



il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)

AUGURI SIMONE!!!



Sabato 12 gennaio il nostro piccolo Simone Sivori ha compiuto dieci anni e così io e Gian Luigi, nel pomeriggio del solito giorno, ci siamo precipitati in quelli di Castiglione Chiavarese per festeggiare insieme a papà Guido, mamma Adelaide ed Erica, la sorella, ed altri amici il compleanno del nostro importante amichetto. In quell'occasione, oltre a consegnare un piccolo presente personale, io e Gigi, a nome di tutti i nostri sostenitori, abbiamo consegnato un contributo di 500,00 €. Guido non so quante volte mi ha chiesto di ringraziarvi per la sempre vostra preziosa generosità... quant'è bello per noi che in maniera attiva ci prodighiamo per la solidarietà vedere germogliare questi fiori, accarezzarli, innaffiarli... e poi... nonostante la percentuale di buona riuscita dell'intervento di sostituzione dell'intestino sia ancora troppo bassa e il nostro piccolo Simone sia tuttora costretto a mangiare tramite l'ausilio di pompe, è particolarmente bello percepire la sua felicità, l'amore immenso che questa famiglia riesce a donargli. Di solito quando si pensa a persone che soffrono, ci aspettiamo, quasi in automatico, persone grigie ed esaste, ma nonostante questa famiglia ne abbia viste di tutti i colori la dedizione, l'amore, la tenacia, l'affetto, la simpatia, l'ospitalità è di casa Sivori. Vi vogliamo davvero bene! *Emiliano Finistrella*

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Palco Solidale 2007	pag. 2
Emergency: parole illustrate	pag. 3
Parlando della vita...	pag. 4
Una gita a Barcellona	pag. 5
Una pesca ai "pagheri"...	pag. 6
... con rientro con brivido!	pag. 7
Pro Loco: tutti in maschera!	pag. 8
Burundi: notizie da Bepi...	pag. 9
Borgata: errata corregge!	pag. 10
Roxy Team: Zeitgeist parte 1	pag. 11
Il progresso?	pag. 12
Calcio, bassezza e proverbi	pag. 13
Borgata: chiedo scusa...	pag. 14
Sorrisi, arte e poesia	pag. 15
Vi voglio bene...	pag. 16

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserto "fumettistico"... BANG!!!

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ

PALCO SOLIDALE 2007



Nel mese di dicembre, come nostra consuetudine, organizzammo, a differenza degli altri anni due spettacoli. "A differenza" perché generalmente lo spettacolo era uno soltanto a conclusione dell'anno. Quest'anno avevamo una promessa da mantenere: la realizzazione del terzo DVD sulla storia del nostro Fezzano e, precisamente, sull'Alloria e parte "alta" tutta. Così il 15 del mese in oggetto presentammo circa l'80% di ciò che comprenderà questo nostro video frutto di tanto lavoro e sacrifici da parte "dei soliti due". Non scrivo questo certo perché vogliamo essere "santificati", ma solo per far capire il lavoro esistente nella lavorazione degli stessi: filmati, interviste e tanto, tanto lavoro al PC. Tutto questo con amore, che è il motivo che ci spinge ad andare avanti, che non ci fa sentire la stanchezza. Eh sì, siamo proprio caparbi vogliamo a tutti i costi salvare un favoloso veliero, cerchiamo, in ogni modo, di tamponare la falla che qualcuno cerca di ingrandire giorno per giorno. Personalmente mi sento un po' il "suo fedele marinaio", il giorno che le forze mi verranno meno e la pressione dell'acqua vincerà la resistenza opposta dalle travi incuneate all'interno... affonderò con lui. Sentimentalismi a parte, vorrei sentitamente ringraziare, anche a nome di Emi, quanti hanno collaborato, e collaboreranno, alla realizzazione di questo terzo volume; paesani che ci hanno fornito le fotografie a loro richieste, fezzanotti, ed ex, che hanno accettato di essere intervistati: Mario Mori, Candido Franceschi, Marco Nardini, Angelo Festante, Giuseppe Bello, Alfonso Lucignano, Valter Madeddu ed Adele Camarda coloro già apparsi in questo primo 80%. Contiamo, e siamo fiduciosi di riuscirci, di poterlo rendere disponibile per febbraio, massimo marzo e, vista l'approvazione dei "temerari" che quella sera sfidarono la tramontana per venire ad assistere alla proiezione, siamo fiduciosi e ci auguriamo faccia la stessa riuscita dei precedenti due DVD. La settimana successiva, precisamente il 22, quello che come tutti gli anni vuol essere il nostro messaggio di fine anno... "NOTTE SANTA". Il titolo dice già tutto, ma per meglio capire il tema bisognerebbe aver partecipato. Questa volta la tramontana non incolpiamola, a mettere il "bastone fra le ruote" ci ha pensato la pioggia ed un altro intrattenimento, sempre al Fezzano, allo stesso orario. Ma, purtroppo, viviamo in una grande metropoli, molto vasta e dispersiva e "parlare" diventa sempre più difficile. In questa serata la grande protagonista, e regista, è stata la "nostra" bravissima "nonna Franca" (Gambino), il suo favoloso gruppo e la figlia Marcella con due ragazze disabili del gruppo "Danzabilmente" per il quale lei lavora. Accompagnati dal sublime suono della tastiera suonata da Cecilia Bresciani, per alcuni brani da Franca stessa, ci hanno emozionato con "Nato è Cristo", "Ave Verum", "Laudate Dominum", "O Madonna dei bambini" ed altre sempre sullo stesso tema, un tema che doveva far riflettere ed aiutare noi cristiani alla preparazione di quella notte in cui riviviamo la nascita del nostro Salvatore. Durante queste esibizioni ci furono due stacchi in cui, Marcella si esibì in danze prima con Simona (nuova amica) e poi con Jessica, veterana dei nostri spettacoli. Avremmo dovuto conoscere anche Eva ma, seri problemi di salute hanno fatto sì che il suo medico ne sconsigliasse un probabile affaticamento, preghiamo per questa giovanissima disabile che si appresta ad affrontare un nuovo calvario. Mi sento quindi in obbligo, prima di concludere, di ringraziare chi ci ha permesso di vivere queste vere emozioni: il Comune di Porto Venere ed in particolare Barbara Boracchia, assistente sociale, che anche quest'anno ha contribuito affinché la cifra destinata per il "Palco Solidale" fosse devoluta alla nostra associazione mettendoci pure a disposizione il Centro Sociale in accordo con la Pro Loco locale (che ringraziamo tanto!); Bruno e Gabriele sempre pronti a dare ai nostri spettacoli il loro "tocco" di professionalità con luci e suoni; Franca con la sua tastierista, i suoi soprani, contralti ed il tenore; Marcella con Jessica e Simona e... voi tutti che con la vostra presenza fisica o morale ci date la carica necessaria per continuare questo nostro cammino sino a che Dio vorrà. GRAZIE a tutti. *Gian Luigi Reboa*



P.S.: Rileggendo ho notato di aver compromesso la mia proverbiale trasparenza e non vorrei che qualcuno pensasse veramente, come disse Emi la sera del 22, che devo cambiare le gomme alla macchina! Le offerte "accolte" dalla nostra mitica damigiana sono state, per la presentazione del DVD: 220,00 Euro e per lo spettacolo: 190,00 Euro. Grazie ancora.

BONALITA' CON EMERGENCY

“NOI MEDICI PER SALVARE L’AFRICA BASTA CON L’ASSISTENZA DI SERIE B”



“Bisogna sostenere l’ospedale che Emergency ha costruito a Khartoum, perché si tratta di un’esperienza assolutamente innovativa. Bisogna parlarne, e fare capire che è un progetto unico, importante”. Il professor Lucio Parenzan, pioniere e padre della cardiocirurgia italiana, è uno dei più entusiasti sostenitori di Salam, la clinica del cuore che Gino Strada ha inaugurato lo scorso aprile in Sudan. Il professore si schiera a favore di Salam con tutto il peso della sua autorevolezza, e con un calore umano del tutto non formale.

Professore, lei conosce bene la clinica Salam. Che cos’ha di particolare? La risposta è semplice e complicata allo stesso tempo. La parte semplice è che mettere un ospedale di questo tipo nel mezzo dell’Africa vuol dire cercare di cambiare tutto il continente africano. Perché abbiamo imparato negli anni che la salute è il motore che porta enormi altri benefici o cambiamenti che non ci si aspetterebbe. Il concetto che finora

io e tanti altri abbiamo seguito è che la medicina umanitaria può essere fatta in forma di “turismo chirurgico”, e se fatta da gente per bene in genere è servita alla gente per capire che si può non morire di una cardiopatia. **E qual è la differenza con l’esperienza di Emergency?** Cambia completamente il concetto di sanità. Strada dice, ed ha ragione, che un modo per portare la pace nel mondo è passare attraverso la cura della salute. Su questo io sono assolutamente d’accordo. Se la gente sente questo trasporto verso l’idea di portare la salute agli altri, e di distribuirla senza mettere soldi in tasca, questo veramente porta un nuovo tipo di fratellanza per la gente. Ma a questo concetto Gino ha voluto aggiungere qualcosa di più. Ha voluto dire che non solo si può portare la salute in Africa tutti i giorni dell’anno senza fare pagare la gente, ma che non vi è nessuna ragione al mondo per dare all’Africa un’assistenza che non sia la stessa dei paesi del cosiddetto Primo mondo. E questo è un concetto che non è mai stato preso in considerazione da nessuno. **Nel senso che si dava una cura di seconda categoria?** Tutti abbiamo pensato che per gli africani bastava che i cateteri potessero essere sterilizzati, e che la diagnosi poteva essere non perfetta, che la terapia intensiva doveva essere molto modesta, eccetera. Diciamo appunto un’assistenza di serie B. Io sottoscrivo: una persona ha diritto di sopravvivere e di star bene sia a Kinshasa che a Khartoum, che a Taranto che in Bosnia che a New York. Questo comporta un enorme sforzo economico, e questo è il grande problema di Emergency in Africa in questo momento. **Alte prestazioni, alti costi.** Stamattina ero con Kaplan, un americano che è il numero uno dell’anestesia nel mondo, è il padre della moderna cardioanestesia nel mondo. Anche lui è rimasto molto stupito di questo nuovo modo di vedere le cose, ed è entusiasta, tanto che si darà da fare negli Stati Uniti per diffondere questa notizia il più possibile. Gli ho spiegato com’è l’ospedale Salam, gli ho detto che le sale operatorie sono tre, che sono equipaggiate come quelle di New York, che la terapia intensiva è più bella di quella di New York, e che in quattro mesi si sono fatti più di duecento interventi. **C’è poi il problema di portare in Sudan specialisti preparati.** Io mi sono speso per quel poco che posso fare, ma non è tanto poco. Penso che, molto probabilmente, sarà possibile che la Società europea di cardiocirurgia sia il motore per mandare giù cardiologi, anestesisti e cardiocirurghi. Se riesco in questo, il problema del personale sarà risolto, o avrà fatto un bel passo avanti. E in più ho chiesto, e ottenuto, che vengano giù non solo ad operare ma anche ad insegnare. Noi dobbiamo darci dieci anni di tempo, in modo da fare dei cardiocirurghi locali, degli anestesisti locali, degli infermieri locali, dei terapisti locali, dei perfusionisti locali. L’Europa dovrebbe farsi carico di sostenere il centro, per dire che l’Europa ha pensato prima di tutti e meglio di tutti a quel che succede in questa disastrosa Africa.



Fabrizio Ravelli

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

UNO SQUARCIO NEL MIO CIELO

Parla al cuore
senti se risponde.
Chiama l'anima
senti se ti parla.
Cerca chi è occupato
a telefonare al diavolo.
Mendica tutto il male,
che ti serve per vivere.

Cresci a passi,
a passi svanisci.
Un sogno che si sgonfia,
un pallone che si affloscia.
Morsi di fame,
rimorsi di ricordi.
Tu sei voglia
di antiche tempeste.

Spiegami il perché
accendi ancora l'ombra
che copre i miei errori.
Mungi il seno
della verità che non sai dire.
Assaggia la tua bugia,
dimmi che gusto aveva.
Parlami del sapore
che ancora senti in bocca.
Bestia insaziabile.

Giochi con me stasera?
Strappiamo un angolo di cielo
e vediamo cosa c'è oltre.
E' una tenda che si arrotola
e scopre una nuova finestra.
Troveremo la primavera dietro?
Vuoi giocare stasera?
Spegniamo la candela,
bruciandoci le dita.
Lasciamo che il fumo si alzi,
diventi richiamo irresistibile
per altre anime perse,
come sono io.
Come stasera sei tu.

Fabrizio Chirolì

12/01/05

Uomo rifletti!
La tristezza in questo
mondo malato la fa da padrone.
I dolori sono troppi da sopportare.
Sono giochi di potenti?
Religioni sbagliate?
Guardati attorno
sono i bambini, i giovani, i più colpiti!
Cos'è che spinge l'odio per l'umanità?
Vittime innocenti
sterminio dell'amore
dei valori della vita...
... rifletti uomo Iddio, ti guarda.

Nonna Lidia (Pais)

DANZA LENTA

Stamani nella mia posta ho trovato questa poesia scritta da una bambina malata... pelle d'oca... ma soprattutto mi ha fatto pensare a quante volte ho detto le stesse cose e poi ho continuato a correre... correre... vivere... rallentare... vivere... energia, ci vuole tanta energia per VIVERE... E QUELLO CHE AUGURO A TUTTI PER IL 2008... SAPER VIVERE, GODERE DI CIO CHE LA NATURA E LA VITA CI OFFRE... leggete anche voi e se volete commentate...

Angela da Firenze

DANZA LENTA: Hai mai guardato i bambini in un girotondo? O ascoltato il rumore della pioggia quando cade a terra? O seguito mai lo svolazzare irregolare di una farfalla? O osservato il sole allo svanire della notte? Faresti meglio a rallentare. Non danzare così veloce. Il tempo è breve. La musica non durerà. Percorri ogni giorno in volo? Quando dici "Come stai?" ascolti la risposta? Quando la giornata è finita ti stendi sul tuo letto con centinaia di questioni successive che ti passano per la testa? Faresti meglio a rallentare. Non danzare così veloce il tempo è breve. La musica non durerà. Hai mai detto a tuo figlio "lo faremo domani?" senza notare nella fretta il suo dispiacere? Mai perso il contatto con una buona amicizia che poi è finita perché tu non avevi mai avuto tempo di chiamare e dire "Ciao?". Faresti meglio a rallentare. Non danzare così veloce il tempo è breve. La musica non durerà. Quando corri così veloce per giungere da qualche parte ti perdi la metà del piacere di andarci. Quando ti preoccupi e corri tutto il giorno, come un regalo mai aperto... gettato via. La vita non è una corsa. Prendila piano. Ascolta la musica.

RIFLESSIONI MINIMALISTE, QUASI NATALIZIE

In tanti avvertiamo crescere in noi un desiderio interiore di calore umano, di solidarietà morale e di comunicazione interpersonale, un bisogno di umanità e di comunità esistenziale per chi non frequenta ambienti e forme di socialità che non siano la chiesa, i bar, i pub e altri locali pubblici, le palestre e gli stadi di calcio, i partiti politici, i centri estetici e quelli commerciali, i salotti mondani, eccetera. E' un richiamo esplicito e diretto, ma profondo, a quei valori umani e sociali che si sono persi e sgretolati, direi alienati nel senso etimologico del termine, vale a dire resi alieni, ossia estraniati dalla nostra condizione umana e sociale, e che purtroppo sono difficili da recuperare, presi come siamo da un perverso e micidiale ingranaggio di fabbricazione e consumo che ci attanaglia e ci stritola, impedendoci di pensare, di progettare una felicità comune, di godere e vivere pigramente, lentamente, oziosamente, le gioie e i piaceri concessi dalla vita. Occorre fermarsi, (ri)prendersi una lunga e distesa pausa di riflessione esistenziale e politica, per riscoprire la propria umanità, per riappropriarsi degli spazi di autentica vivibilità e di convivenza sociale. La democrazia e la libertà sono diritti nulli ed insignificanti, se non vengono tradotti in partecipazione diretta e corale, se non sono applicati nell'esercizio concreto, nella prassi politica quotidiana, nel vissuto particolare delle nostre piccole comunità locali. Laddove è ancora possibile un'esistenza a misura d'uomo, una condivisione comune, e laddove è non solo possibile, ma altresì necessario, costruire e realizzare un processo collettivo di autentica democrazia diretta e partecipativa.

Lucio Garofalo

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

Ciao a tutti, vi racconto delle mie vacanze estive, con il freddo che fa adesso mi fa strano! Spero di riscaldare, al pensiero, le mie vecchie ossa!

Siamo arrivati a Barcellona in perfetto orario e ci ha accolto un'afa tremenda e devo dire che ho temuto il peggio, per fortuna non c'è stato il caldo apocalittico di cui tutti quanti mi avevano parlato prima di partire, ha piovuto e quindi siamo stati risparmiati. Il campeggio era discreto, ma per entrare e uscire ci voleva il pass, roba da Alcatraz!

Abbiamo conosciuto la gentilezza degli spagnoli e la loro disponibilità, ma sono lentissimi nelle loro faccende, diventano frenetici soltanto al volante! Il primo giorno che siamo usciti per la città abbiamo fatto visita al centro storico e da buoni turisti alle Ramblas fino al porto, naturalmente sotto la statua di Cristoforo Colombo che con il dito indica le Americhe, chissà se la direzione è giusta? Oltre tutto sono convinti che fosse nato dalle loro parti e allora chi ci ha vissuto nella sua casa a Genova? Un impostore? ...

La notte si è scatenato un temporale tremendo, tuoni e lampi e acqua a catinelle, i dormienti in tenda sono schizzati dentro il camper, oltre tutto ho dovuto far capire alla regina, che lì per lì mi avrebbe mandato a quel paese, che volevo cambiare respiratore, perché, come mi è già successo una volta che ho bruciato il motore per un fulmine, volevo evitare che si ripetesse la cosa, visto che non l'avrebbero voluto riparare, perché secondo loro la colpa sarebbe stata mia. E' chiaro che c'è stato uno spuntino alle 4:00 del mattino con Andrea che voleva una birretta! Finalmente siamo riusciti ad andare a dormire; tra l'altro la giornata era partita malissimo con 38 di febbre che mi ha tenuto inchiodato nel camper tutto il giorno, ma l'indomani ero pronto a nuove emozioni... ci attendeva il museo di Picasso! Però prima di raggiungere la meta abbiamo sbagliato strada grazie al navigatore satellitare e siamo finiti quasi al Tibidabo che domina la città dall'alto, panorama spettacolare! Finalmente visita al Museo, emozionante vedere l'evoluzione artistica di Picasso fino al cubismo.

Naturalmente, per non farci mancare niente, siamo andati al Nou Camp, il campo dove gioca il Barcellona con annesso museo, dove abbiamo rinunciato a visita e giro del secondo anello all'interno dello stadio, perché 6,00 € ci sembravano eccessivi, dopo i 5,00 € di Pablo!

Particolarità della società sportiva in questione: sono i tifosi abbonati che finanziano la squadra!

Purtroppo il giorno dopo siamo dovuti partire, ma non prima di aver visto la Sagrada Famiglia: è spettacolare, qualcosa di veramente unico! A quel punto siamo partiti per il ritorno a casa in Italia, dormendo una notte a Bordighera e devo dire che senza i miei amici dell'UILDM è tutta un'altra cosa, senza togliere niente a chi gentilmente ci ha ospitato.

Quattro giorni dopo ero di nuovo lì a vivere un'altra bellissima vacanza!

A presto.

Paolo Paoletti

ASCOLTANDO FAMILIARI RICORDI

Ascoltando familiari ricordi
percorrerò solo una via già svelata
alla mente? O inizierò tragitti nuovi
nei giorni futuri, abbagliandomi
nella lucentezza del nostro amore?
Perché in ricerche nulle affondo,
con artificio, se da sempre, semplicemente,
scorre il sangue nostro in connubio?

Sandro Zignego

A MIA MADRE

Quando nella vita
piange il cuore
e la nebbia si annerchia
ti sale alle labbra
una parola:
mamma.
Solo allora
la senti vicina
e solo allora
la cerchi
e solo allora
la trovi.
Mamma
grande conforto,
grande paura.
E' come un naufrago
che cerca il porto
e un assetato che beve.
E si ristora.
Mamma,
accetta questo figlio
com'è,
e non lasciarlo mai.

In memoria Alda Roffo

DOLCE MALINCONIA

Cullandomi nell'oblio
dei ricordi,
scavo nel profondo
di me stesso,
legato ad un sottile
filo di speranza.
Ecco rivedo
la mia cara madre;
il buon Dio;
ed una donna:
il mio amore.
L'essenza dell'anima
si nasconde
nei pensieri,
riportandoli tutti
nel mondo di ieri.
Allor la malinconia
scuote il cuor
improvvisamente,
distrugge quel
muro di nebbia,
liberando
la mia mente.
Una lacrima
silente scende
giù, in essa
si riflette,
il bel tempo
che fu.

Vittorio Del Sarto

FEZZANO E LA SUA STORIA

UNA PESCA AI "PAGHERI" CON RIENTRO CON BRIVIDO

Era la fine di luglio 1964, e due giorni dopo, sarei dovuto partire per il militare: destinazione Cuneo, 2° Reggimento Alpino c.a.r. Mio zio Carlo, fratello maggiore di mio padre, che in quegli anni veniva a passare l'estate con la famiglia nella sua casa del Fezzano, mi disse: "Domani vuoi venire con me a pescare i "pagheri" per l'ultima volta prima di partire per il militare?". Accettai di buon grado la proposta considerato che per un bel po' di tempo avrei dovuto dare l'addio al mare, ai divertimenti ed alle allegre compagnie. Il mattino successivo quando arrivai alla Marina, erano da poco passate le quattro e mio zio era già in barca ad aspettarmi (non ero mai riuscito ad arrivare almeno una volta prima di lui). Contrariamente al solito, la giornata



non si presentava limpida: sul golfo gravava una cappa di foschia che aveva lasciato vistose tracce di umidità sui banchi e sui bordi della barca. A proposito, la barca ribattezzata col nome di mia nonna Laura, nome che io avevo dipinto in "gotico" sulle fiancate, era un bel gozzo di 5 metri in legno, di stile genovese, col motore entro-bordo. Mio zio, l'aveva acquistata a Lavagna; poi di comune accordo l'avevamo portata a Cadimare per affidarla alle cure di Guido Faggioni, mitico maestro d'ascia, che nella sua baracca aveva provveduto alla sostituzione di alcune ordinate e al rifacimento della linea d'asse, per piazzarvi il nuovo motore: un Condor-Guidetti da 10 cavalli a benzina. In quegli anni poter disporre di una barca a motore era un privilegio riservato a pochi. Le barche erano tutte in legno e chi andava a pescare, salvo poche eccezioni, usava i remi e molto la vela, sfruttando, per le uscite, la brezza mattutina che da terra spira verso il mare e, per i rientri, quella che a mezzogiorno spira dal mare verso terra.

Dunque salii a bordo e partimmo subito, diretti verso una zona di mare al largo dell'isola del Tino, dove più volte avevamo avuto modo di fare delle buone pesche. Come da accordi, io badavo al motore e mio zio stava al timone. Arrivati al tratto di mare prescelto, provvedemmo a dar fondo all'ancora e cominciammo a prepararci per la pesca. Avevamo gettato le lenze in mare e c'eravamo messi in paziente attesa, quando all'improvviso si alzò un vento fastidioso che increspava il mare e tendeva a far ingarbugliare le lenze spingendole l'una contro l'altra. Mentre aspettavo che qualche pesce abboccasse alzai lo sguardo verso il golfo e notai che la foschia si stava diradando, mentre in lontananza, sopra al monte Parodi, si stavano affacciando delle nuvole nere. Nell'aria c'erano le avvisaglie di un cambiamento del tempo, quindi dopo esserci guardati attorno, decidemmo che per prudenza era meglio rientrare entro diga. Tra l'altro, in mare non c'era nessuno.

Levate le lenze e salpata l'ancora, mettemmo in moto il motore dirigendoci verso il golfo, ma il percorso era lungo perché ci eravamo allontanati parecchio, e le nuvole, nel frattempo, si erano estese dal Parodi alla Castellana e avanzavano minacciose. Poco dopo, in lontananza apparve un lampo seguito da un cupo brontolio di tuono. Si stava formando un temporale e noi, per rientrare, dovevamo andargli incontro. Del resto non avevamo scelta perché la direzione era obbligata. L'unica cosa da fare era di aumentare l'andatura con la speranza di arrivare in tempo a raggiungere un riparo. Mentre procedevamo spediti verso la diga, le nuvole avevano ormai coperto il cielo sopra di noi, e il temporale aveva tutta l'aria di fare sul serio. Si stava facendo via via più buio con tuoni sempre più forti e lampi che rischiaravano da ogni parte il contorno dei monti. Quando arrivammo alla diga, eravamo ormai avvolti da un buio spettrale squarciato in continuazione da una salva di scariche elettriche da far paura. Sì, ebbi proprio paura! Non mi era mai capitato di trovarmi in una simile situazione in mezzo al mare senza poter disporre di alcuna protezione. In un primo momento ci venne in mente di dirigerci

FEZZANO E LA SUA STORIA

verso la punta del Pezzino a cercare riparo nel tratto di costa che va fino a Le Grazie, considerando che la stessa avrebbe fatto da barriera all'avanzata del temporale; poi pensammo che tanto valeva proseguire ancora un po', e raggiungere un gruppo di petroliere in disarmo ancorate l'una a fianco all'altra di fronte a Panigaglia, che avrebbero costituito un sicuro riparo. Tirai, come si suol dire, il collo al motore spingendolo al massimo, ma questo servì ben poco. Il buio tutto intorno, si schiarì rapidamente, poi all'improvviso si levò un vento fortissimo che ci fece volar via i berretti che avevamo in testa per ripararci dal sole e, subito dopo, fummo investiti da un diluvio d'acqua e di grandine di inaudita violenza. In mezzo a quel finimondo si intravedeva appena la massa scura delle navi che volevamo raggiungere. Guardavo mio zio stringere la barra del timone per mantenere la rotta mentre una miriade di chicchi di grandine gli rimbalzavano sulla testa scoperta, alcuni grossi come noccioline, ma sentivo anche quelli sulla mia, e vi assicuro che facevano veramente male; salvo poi scoprire che ci avevano fatto spuntare alcuni bernoccoli. Eravamo ormai ad una cinquantina di metri dalla meta tanto sospirata, quando improvvisamente dovemmo fare i conti con una brutta sorpresa: si fermò il motore. A quel punto non ci rimase altro che afferrare i remi e vogare con tutte le nostre forze per arrivare alle navi. In quegli anni, l'allenamento non mi mancava, ma vi assicuro che in quella situazione fu una fatica enorme spingere la barca per farla entrare in quello spazio compreso tra la poppa e la prua di due petroliere dove regnava la calma, mentre tutto intorno era il finimondo! Finalmente ci riuscimmo. Nel frattempo la temperatura si era bruscamente abbassata e gli indumenti che indossavamo (un paio di pantaloni lunghi e una maglia di lana) erano inzuppati fradici. Per combattere il freddo, in attesa della fine del temporale, ci mettemmo di gran lena a ripulire la barca dalla grandine, il cui strato superava abbondantemente il palmo di una mano; poi provammo a mettere in moto il motore che ripartì subito.

Quando tornammo al Fezzano il mare, per una larga fascia intorno alla banchina era diventato giallo a causa della terra che vi si era riversata, trasportata dall'acqua piovana. Dopo scoprii che nelle vie del paese erano saltati alcuni tombini. Appena misi piede a terra, finito l'incubo di quell'avventura, mi rivolsi a mio zio dicendogli che avevamo corso un bel rischio e tutto sommato l'avevamo scampata bella, aspettandomi da parte sua una conferma su ciò che avevo detto. Con la calma e con l'imperturbabilità di cui era stato capace fino a quel momento, mi rispose: "Beh, in fin dei conti è stato soltanto un temporale estivo! Pensa un po', invece, di trovarti in guerra con un tempo così, nel bel mezzo di una battaglia navale, con i sommergibili pronti a silurarti!". Di fronte a quella risposta non ebbi il coraggio di replicare. Di colpo mi sentii piccolo piccolo nei confronti di un uomo che si era fatto tutta la seconda guerra mondiale e parte della prima, imbarcato su caccia e sommergibili affrontando pericoli di ogni genere e rischiando la vita chissà quante volte. Ripensai a ciò che mi aveva detto proiettandomi mentalmente per un attimo in quella situazione, e un brivido mi corse per tutto il corpo (tra l'altro era ancora tutto bagnato).

Salutai mio zio e filai velocemente verso casa.

Marcello Godano

**Per scaricare gratuitamente gli arretrati,
inviare i tuoi articoli, essere sempre informato
sui nostri progetti di solidarietà, visita il nostro sito:
WWW.IL-CONTENITORE.IT**

**PER CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE A DISTANZA
AI NOSTRI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ
RICORDIAMO CHE DA OGGI LO POTRÀ FARE VERSANDO
L'IMPORTO DESIDERATO
SULLA CARTA POSTE PAY N° 4023 6004 4594 1422
INTESTATA A GIAN LUIGI REBOA.**

Il versamento in poste pay si può fare alle poste al costo di 1,00 € a prescindere dell'entità dell'offerta.

PROLOGO-FEZZANO



Le iniziative intraprese dalla nostra Pro Loco locale durante le feste natalizie, hanno ancor di più impreziosito la già incantevole atmosfera del Natale. Il pranzo del 19 dicembre organizzato al centro sociale per gli anziani soli - con il contributo del Comune di Portovenere - è andato benissimo (guardate le foto... per credere!), così come la quarta edizione del "Natale Subacqueo" e il cenone di fine anno.

Nel pomeriggio del 10 febbraio, intorno alle 15:00/16:00, si festeggerà Carnevale in compagnia della Pro Loco! Si romperà la pentolaccia, si premierà la maschera più bella e, soprattutto, si sorriderà tanto tutti assieme! Invitiamo tutti i bimbi (e perché no anche i più grandi!) a partecipare mascherati! *Emiliano Finistrella con la collaborazione di Gianna Sozio*



FEZZANO IN THE WORLD!!!



Con questa ottava meraviglia siamo giunti all'ambito traguardo, superando le sette meraviglie del mondo, e, considerando le precedenti e quelle che ancora verranno, possiamo ritenerci imbattibili. Proprio così, l'ultimo sondaggio, luglio 2007, dava nell'ordine: 1. Grande Muraglia, Cina; 2. Petra, Giordania; 3. Cristo Redentore, Brasile; 4. Machu Picchu, Perù; 5. Chichen Itza, Messico; 6. Colosseo, Roma; 7. Taj Mahal, India... noi, nel nostro "grande piccolo" con: **"Uno a zero, palla al centro"** nel quale "centro" immagino un tavolino col mitico Calindri... "contro il logorio della vita moderna", entriamo prepotentemente nel famoso libro dei Guinness... "Grazie" a quanti hanno contribuito a questo preziosissimo ed ambitissimo traguardo per il "mio" amato FEZZANO!!!

Gian Luigi Reboa

BLONAVITA IN BURUNDI

08.12.07

Carissimo Emiliano,
 è passato ormai quasi un mese dal mio arrivo in Burundi. Già tante cose sono passate e viste e con calma, come mi hanno consigliato, riprendo il mio compito. Ti scrivo poco, lo so, ma non ti ho dimenticato... mi hai dato tanto moralmente e spiritualmente... spesse volte ci penso e ripenso.

Non ho voluto cominciare di gran carriera, ma con calma come mi hanno consigliato... devo stare attento alla mia schiena, viste le super strade del Burundi... devo stare attento, ma le strade più dure ed africane sono mie, perché ho la jeep più sicura.

Ora sto ingrandendo la Chiesa di Kamenge, tentando di salvare lo stile con cui l'ho costruita dieci anni fa, poi sto finendo la casa nuova delle suore polacche. Le suore per mancanza di personale sono partite e sono arrivate queste polacche... gente che sa lavorare ed ora l'ospedale è sempre pieno, mentre prima c'erano sempre posti vuoti.

Gli altri progetti aspettino dopo Natale, avanti lo stesso.

Poco tempo fa un uragano ha distrutto solo nella mia parrocchia centotrenta case...

Padre Bepi

... e poi Bepi va avanti, sfogandosi, cercando di capire perché chi detta legge sta seduto su una comoda seggiola e pretende di capire e soprattutto di far fronte ai problemi della gente, senza "sporcarsi le mani", senza nemmeno dialogare e confrontarsi con la gente del posto. Questo discorso, guarda caso, l'ho sentito fare anche a Gino Strada di Emergency. Io, a nome di tutta la redazione, ti stringo forte e ti abbraccio grande parroco con la speranza che questa energia e amore possano in qualche modo raggiungerti.

Emiliano Finistrella

SUL COMODINO...

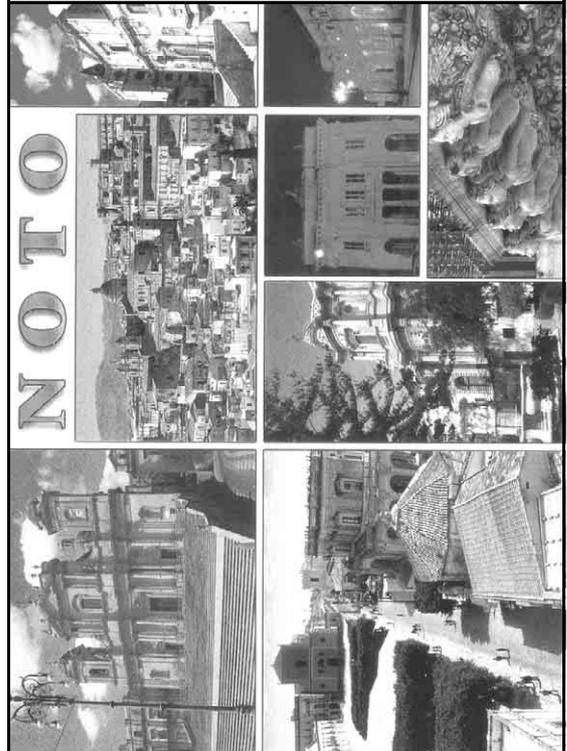


22-01-84/22-01-08...

Ventiquattro anni sono passati, sono passati sfogliando i mesi dei calendari ma per il sottoscritto è ancora vivo quel giorno in cui sentii il battito del tuo polso fermarsi per sempre. Arriverci mamma, spero un giorno di poter ancora prendere per mano tu e la "zia Gi" come quel giorno del lontano 1955 a Genova.

Gian Luigi Reboa

IN BACHECA...



Tanti saluti da Noto, a tutti gli amici de "Il Contenitore"!

*Nuccio, Barbara, Elisa, Daria,
 Rò, Angelo, Adele, Alice*

**In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline
 che ci invierete o foto di viaggi:
 CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!**



SÃO MARTINHO



Rio de Janeiro, 23 novembre 2007

Olà Padrini, come state? Io sto bene, quest'anno è stato un anno di molte conquiste e felicità. La prima felicità è stata di aver viaggiato nelle mie vacanze di luglio, sono stata a Capo Frio (Regione dei laghi) a casa dei miei vicini, e tutti i giorni festivi o date commemorative vado lì, ciò è molto buono, perché lì vado alla spiaggia e conosco altre persone. La seconda è stata in agosto, quando i padrini del mio fratello sono venuti dall'Italia, e abbiamo passeggiato molto insieme, siamo stati al parco, abbiamo pranzato al ristorante, siamo passati alla Sao Martinho, dove loro hanno preparato i maccheroni all'italiana, abbiamo giocato e passato il pomeriggio lì insieme, poi abbiamo fatto una visita alla Casa Sao Pedro (una casa alloggio fondata dalla Sao Martinho), è stato ottimo. Una conquista è stata quella di essere passata (nella selezione) al Corso di Preparazione per il Mondo del Lavoro; questo corso è mantenuto dalla Sao Martino. Mi impegnerò in questo corso e mi preparerò per un buon impiego. E spero che stiate tutti bene, e auguro un buon Natale e un prospero anno nuovo con Gesù nel cuore.

Rubia

Sohett de Lima de Almeida



e também não é por acaso que elas permanecem.

Que o Ano Novo possa trazer Paz, Saúde, Prosperidade e muito Amor a pessoas queridas como você.

Boas Festas!

Rubia

PS: Nella foto, io davanti a casa di mia nonna:
nel biglietto augurale, "Buone Feste! Le persone non entrano nella nostra vita per caso... e anche non è per caso che ci restano. Che l'Anno Nuovo possa portare Pace, Salute, Prosperità e molto Amore a persone Care come te.

Buone Feste!

Rubia

WWW.ROXYBAR.it



C'è un documentario che devi assolutamente vedere su internet e un film al cinema. Ah, dimenticavo: buon 2008. Che strano, in passato quando iniziava un anno nuovo mi sbagliavo sempre nello scrivere la data. Invece ora mi viene subito spontaneo mettere il 2008. Significa che il cambiamento è profondo, radicale.

“**Leoni per agnelli**” al cinema. Vallo a vedere. Robert Redford racconta parte della verità sulla guerra che gli USA stanno facendo nei paesi arabi.

L'altra parte della verità, quella più cruda e reale, è in un **documentario incredibile che puoi vedere gratis su internet**. C'è anche in una versione con **sottotitoli in italiano**. Si chiama **Zeitgeist**, che significa: “Tendenza culturale predominante di un'epoca”.

Ma andiamo con ordine.

Ho ricevuto questa mail da **Yari** (artista folle, gran musicista e viaggiatore perenne, che il mondo conosce come figlio di Al bano e Romina Power): “*Ciao Red, come te la passi? Sono appena tornato dall'Australia, Laos e Cambogia. C'e' un boom mondiale, tranne che in Italia e qualche paese Africano in rivolta. Ti volevo fare presente questo film che è un bel mix di documentari che avevo trovato su internet. Finalmente qualcuno ha messo tutto in un unico pacchetto... le prime immagini possono dare l'idea sbagliata, ma quando avrai 1 ora e 56 minuti di tempo libero ti consiglio di dare un'occhiata. Lo trovi qui: <http://zeitgeistmovie.com> fammi sapere! A presto. Yari*”.

Ho seguito il suo consiglio e... non solo l'ho “bevuto” tutto, ma ho anche iniziato una ricerca su internet ed ho scoperto su **You Tube le parti che hanno composto questo documentario**. Zeitgeist affronta vari temi, dalla religione all'11 settembre, fino alle guerre mondiali, al sistema bancario, al Vietnam e alle guerre attuali in Iraq e Afghanistan. Per poi raccontare un futuro fatto di una volontà di unire tutto sotto un'unica banca, stato ed esercito con tutta la popolazione mondiale controllata attraverso microchip impiantati nel loro corpo. Fantascienza? No, una realtà che già esiste.

Qui sotto scrivo di getto alcune cose di queste due ore di documentazioni incredibili mi hanno colpito. “*Deve essere difficile per quelli che hanno considerato l'autorità come verità anziché la verità come autorità*” di G. Manney - egittologo. Racconta che tutte le religioni hanno origine dalla prima adorazione, quella per **Horus**, il Dio Sole egiziano (da cui derivano anche le parole Ora e Orizzonte). Nel 3.000 a.c. la mitologia racconta che Horus nacque il 25 dicembre dalla vergine Iris-Meri. La sua nascita fu accompagnata da una stella dell'est, che i re seguirono per trovare il luogo e portare doni al neonato salvatore. A 12 anni era un insegnante bambino. A 30 anni venne battezzato da una figura nota come Anup e da quel momento ebbe inizio il suo ministero. Horus aveva 12 discepoli che viaggiavano con lui, compiva miracoli, come la guarigione dei malati e il camminare sulle acque. A Horus venivano dati vari nomi simbolici, come: “La verità”, “La luce”, “Il figlio eletto da Dio”, “Il buon pastore”, “L'agnello di Dio”, etc. Dopo essere stato tradito da Typhon, Horus venne crocifisso, sepolto per 3 giorni, dopodiché è risorto. Molte altre divinità hanno lo stesso identico percorso mitologico: Attis, divinità Frigia, in Grecia nel 1.200 a.c.; Mitra in Persia nel 1.200 a.c.; Krishna in India nel 900 a.c.; Dioniso in Grecia nel 200 a.c. Ci sono dozzine di salvatori, nati da una vergine e crocifissi la cui vita corrisponde a questa descrizione. Perché nati tutti il 25 dicembre e tutti avevano 12 apostoli? Tutto è legato al sole, alle stelle e all'astrologia. Ma bisogna vedere il documentario per capire bene. Non tutto può essere scritto in poco tempo.

Poi Zeitgeist racconta i veri fatti dell'infame **11 settembre**. Ormai appare chiaro che non c'entri Bin Laden e che sia stata una manovra interna. Anzi, i filmati con cui per magia Bin Laden si addossava le colpe raffigurano un uomo che non è Bin Laden. Racconta poi anche del terzo edificio crollato al World Trade Center. Hanno cercato di dimenticarlo, ma c'è un terzo grattacielo che si è sciolto quasi per magia scivolando a terra, anche se non era stato colpito da nessun aereo. Ingiustificabile che un incendio possa far crollare un grattacielo, soprattutto per il modo in cui è caduto, esattamente come fosse stato minato. Le scene dei tre grattacieli che crollano sono identiche a quelle che vediamo quando gli artificieri fanno esplodere un edificio per eliminarlo. Pare abbiano usato l'esplosivo incendiario Termite. Quel giorno gli aerei militari del NORAD (Comando di difesa aerospaziale del Nord America) erano impegnati in un'esercitazione che era proprio una simulazione di dirottamento aereo con gli 8 caccia disponibili che dovevano far fronte a 22 possibili dirottamenti quella mattina dell'11 settembre. Quindi non erano in grado di separare le esercitazioni di guerra dai dirottamenti reali e, quando è arrivata la notizia dei dirottamenti, l'hanno scambiata per esercitazione. Nell'anno 2000, il NORAD ha intercettato 67 voli, col 100% di successi. L'11 settembre ha fallito 4 volte nello stesso giorno. A chi era stato assegnato il controllo degli ordini al NORAD tre mesi prima dell'11 settembre? Ma a Dick Cheney, uomo di Bush. Il 7.7.2005 a **Londra** 56 persone sono uccise da 3 bombe su altrettanti treni nella metropolitana. Un'esercitazione “antiterrorismo” si doveva tenere quella stessa mattinata e riguardava la stessa identica serie di esplosioni esattamente nelle stesse stazioni della metropolitana e agli stessi orari... *fine prima parte...*

Red Ronnie - www.roxybar.it

ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!



PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

A MIA FIGLIA

Ti sei fatta catene d'amore
che ti tengon stretta ai fratelli
che hai scelto per strada.
Ti sei consegnata a loro
per un servizio che ti ha imprigionato
ma ti ha liberato il cuore.
Non servirà più che cerchi Dio,
quel Dio per te nascosto
e misterioso...
Egli ti si è rivelato: Egli è con te.

Cirilla (Gabry Bovis)

NAUFRAGIO

Nuovi figli nascono
ed altri ne nasceranno,
una volta mi bastava
guardare il tuo azzurro mare
per vedere tutto questo.
Vedevo il mio vascello
navigare fiero e lieto,
ma l'improvvisa tempesta
ha cancellato tutto.
Se lo guardo adesso
lo vedo su un fianco
che sta lentamente naufragando.
I tuoi occhi sono ormai spenti,
i tuoi capelli non sono che miraggi,
la tua bocca ormai non è che
una chimera, sì, tutto si è fermato,
e non importa di chi sia la colpa:
della paura forse? Del fato?
Di ciò che appare diverso?
Non mi è rimasto altro
che il buio più fitto.

Stefano Mazzoni

A VOLTE MI CHIEDO

A volte mi chiedo
perché esiste il tempo,
perché non si può fermare
e perché corre così veloce...
A volte mi chiedo
che senso avrebbe vivere
se poi non ci fosse nulla
e se il nostro destino è già stato scritto
prima di nascere...
A volte mi chiedo
perché la falsità e l'ipocrisia
devono essere sempre presenti
nella vita di tutti i giorni...
A volte mi chiedo
perché l'uomo si manifesta
così arrogante e presuntuoso
da non capire che siamo una briciola
di fronte all'Universo,
fragili come un ramo nascente
e, paragonandoci alla natura,
completamente impotenti,
perché nel bene o nel male che sia,
da sempre, la morte
pareggia tutti i conti.

Paolo Perroni

IL PROGRESSO

Da un po' di tempo durante i miei momenti di riflessione, penso spesso al progresso, al cambiamento che il sottoscritto ha potuto vedere e vivere, grazie a Dio, nell'arco degli anni sinora vissuti. Non prendetemi per pazzo... o forse lo sono realmente? Questo progresso lo vedo più come un regresso. Le notizie che leggo o che mi vengono trasmesse, sono sempre più sconvolgenti; i quotidiani assomigliano sempre più a bollettini di guerra. Troppo spesso il linguaggio che si dovrebbe usare per chiarire qualsiasi questione viene tramutato in "pistole", "coltelli" od "armi" occasionali. Conviviamo con una violenza inaudita, una violenza che, grazie alla televisione, ad alcune figurine (si avete letto bene "figurine", quelle che ai miei tempi rappresentavano unicamente calciatori o animali oggi rappresentano esseri mostruosi in perpetuo atteggiamento da combattimento) ed al comportamento di chi dovrebbe "dare l'esempio", dilaga a macchia d'olio. Stiamo diventando sempre più diffidenti, abbiamo paura anche della nostra ombra, abbiamo perso la tranquillità, la serenità, la libertà. E allora ti chiedi: non era meglio quando c'erano molto meno cose materiali ma tantissimo affetto e rispetto reciproco? Quando ogni famiglia teneva la chiave sulla porta o sotto lo zerbino? Tutti lo sapevano eppure mai si è sentito di persone sgozzate, soffocate o seviziate. Si parla di evoluzione, quale evoluzione? Per voi è evoluzione che una madre di famiglia sia costretta ad andare a lavorare perché se si dovesse contare sul solo stipendio del marito si formerebbero sempre meno famiglie? Non si sposerebbe più nessuno, e allora questo è il nostro progresso? Il padre che, come sempre è stato, va a lavorare e la moglie che a forza di cose deve fare altrettanto. Il risultato? Figli non seguiti, figli che non conoscono più l'amore materno, figli che passano la giornata con "tate" varie o, i più fortunati, con "nonni sitter"... ma non con la madre come natura richiederebbe. Sono pienamente convinto che se ciò si potrebbe riavverare le cose potrebbero cambiare. Cambierebbero, perché si ritornerebbe alla famiglia di un tempo quando la madre con i figli aspettavano il ritorno del padre la sera dopo la giornata lavorativa e tutte le sere era "una festa". Oggi purtroppo la famiglia sembra un "tour de force": il primo che esce dal lavoro passa a "ritirare" il figlio, arrivati a casa, punto primo piazzare il bimbo davanti al televisore, così non "rompe" perché i "grandi" sono stanchi (ed hanno ragione) poi hanno da preparare la cena, da riordinare ecc. ecc... E i bimbi come crescono? Ne vediamo tanti orrendi risultati, alla prima difficoltà che incontrano si scoraggiano non trovano una soluzione, la soluzione che un dialogo con i genitori potrebbe dare, ma quel dialogo non lo conoscono, non sanno cosa sia ed a volte prendono decisioni a dir poco spaventose. Quell'affetto che è stato loro negato lo cercano procurandosi emozioni sempre più forti, a dodici, tredici anni, le ragazzine in special modo, sanno già tutto della vita ed i genitori possono solo osservare impotenti e soffrire grazie a questa società che non fa nulla per migliorare le cose. Anche perché chi potrebbe far qualcosa non sa minimamente cosa voglia dire vivere con la paga di un operaio o di un impiegato. Per "lor signori" detto stipendio corrisponde alla loro paga oraria. Una cosa è certa, dobbiamo essere uniti, pensare a queste cose, pensare che tutti insieme possiamo provare a comportarci meglio, a smettere di ragionare pensando di essere "più furbi degli altri" in questo modo si sarà sempre più sciocchi e le cose non potranno che peggiorare. Come già scrissi, e sino a quel giorno continuerò a scrivere, bisogna pregare, pregare affinché, almeno Lui (noi non ne abbiamo i poteri), cerchi di fare il miracolo, perché oggi, purtroppo, solo un miracolo potrà illuminare "gli addetti ai lavori", prima che sia troppo tardi e non si debba assistere al crollo di quel che stiamo costruendo.

Gian Luigi Reboa

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

MILAGROS

C'era un bambino che viveva nella miserabilità del mondo, il suo campo era la strada, la fantasia il pubblico e aveva il prodigio tra i piedi, fatto di carta e stracci, un ponte fra sé e la divinità. Mi sono chiesto, si possono creare poesie con i piedi? Da quando lo conosco so che è possibile. Ti è stato dato il carisma di mettere un brivido nel cuore dell'anima umana, tu sei l'arcobaleno il tramite tra la terra e il cielo. Ricordo un giorno d'estate, un mondiale messicano, prendesti la via dell'eterno, faccia a faccia, uomo a uomo, assenza di pensiero, assenza di respiro e via come un funambolo che si muove sull'invisibile in un dualismo inscindibile, vida o muerte sí, vida o muerte, ed infine saltasti il portiere accarezzando la palla come una nuvola che tocca le montagne, il boato dei cuori disse vida!!! Un grido, un sol grido mistico, sgamanico, Argentina goal! Argentina goal! Argentina goal!!! Il sangue di un uomo che si salda con il sangue di un popolo, diversi corpi in un'unica mente d'estasi, un miracolo di nome... Diego Armando Maradona.

Stefano Mazzoni



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

Carissimi amici, come sempre divido con voi i pensieri che affiorano alla mia mente momento per momento, davanti a certi aspetti del nostro vivere quotidiano. Negli ultimi giorni, fra i tanti eventi sconcertanti, così diversi l'uno dall'altro, di cui la TV ci parla con ogni TG, mi ha colpito una specie di caratteristica comune: la BASSEZZA di tono, intesa come volgarità e cattivo gusto, e l'indecenza, intesa proprio come POCA o NULLA decenza. Studenti di prestigiose Università da cui ci aspetteremmo un solido livello culturale presentano le loro proteste con frasi e immagini concepite in uno stile che più volgare e più grezzo non si può... Uomini politici da cui ci aspetteremmo dignità e onestà corrompono, rubano, intrallazzano spudoratamente e si insultano pubblicamente nei più alti luoghi istituzionali senza - pare - nemmeno rendersi conto dello scandalo e del degrado a cui danno consistenza con i loro atti. Io sono molto anziana. Perciò sapete quale è la domanda più opprimente che rivolgo a me stessa? E' la seguente: "Forse mi scandalizzo perché sono SUPERATA?" Ai giovani forse tutto questo appare naturale e anzi - in senso positivo - molto "progressista" e "moderno"? Il dubbio è atroce. Se potete, ve ne prego, aiutatemi a superarlo...

Franca Gambino

LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

Questo mese, prima di iniziare, voglio esprimere le mie più vive congratulazioni ad Emanuela, ad Andrea Belmonte e ad Alessandro Folloni per il nuovo sito internet de "Il Contenitore" che è bello ed è fatto bene. Bravi! Bravi veramente! Ed ora eccomi ai proverbi.

Non c'è tenebra più profonda dell'ignoranza (verissimo); l'ordine alleggerisce il lavoro; non mettere il piede dove altri sono scivolati; cadendo si impara a stare in piedi; non c'è oro che paghi la libertà.

(In proposito, sono eloquenti i versi di Dante nel 1° canto del Purgatorio: "Libertà va cercando ch'è sì cara come sa chi per lei vita rifiuta").

Al prossimo mese.

Marcello Godano

€ sul C/C n. 67673061	di Euro	103,30
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30		
INTESTATO A		
Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123		
36020 Pove Del Grappa - VI		
CAUSALE		
Erogazione liberale per adozioni a distanza di		
Rubia Almeida Sohet De Lima-Marcus Vinicius De		
Oliveira Lopes		
ESEGUITO DA		
Centro Giovanile S.G.B.	178/022 02 03-12-07 R1:	
Red: "Il Contenitore"	0014	€*103,30*
VIA - PIAZZA	VIC 0336	€*1,00*
E. Rossi 14	C/C 67673061	P 0003
19025 Fezzano SP		
LOCALITÀ		
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE		

€ sul C/C n. 67673061	di Euro	103,30
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30		
INTESTATO A		
Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123		
36020 Pove Del Grappa - VI		
CAUSALE		
Erogazione liberale per adozioni a distanza di		
Rubia Almeida Sohet De Lima-Marcus Vinicius De		
Oliveira Lopes		
ESEGUITO DA		
Centro Giovanile S.G.B.	178/022 02 02-01-08 R1:	
Red: "Il Contenitore"	0017	€*103,30*
VIA - PIAZZA	VIC 0649	€*1,00*
E. Rossi 14	C/C 67673061	P 0006
19025 Fezzano SP		
LOCALITÀ		
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE		

Qui di fianco trovate le copie dei versamenti mensili in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relative a Dicembre 2007 e a Gennaio 2008.

BORGATA MARINARA

Anno



2008



SE DEVO CHIEDERE SCUSA LO FARÒ...

Ricordo come se fosse ora la serie di telefonate, una dietro l'altra, avute con Gianni Del Soldato circa due settimane prima della presentazione del calendario (messa in mostra proprio qui a destra la sua copertina) avvenuta lo scorso 15 dicembre presso il centro sociale. Ricordo le idee scambiateci, l'entusiasmo, così come la coincidenza del nostro spettacolo alla sera e quindi la possibilità nostra come "Contenitore" di poter dare un minuscolo contributo montando e prestando l'attrezzatura per poter vedere la presentazione del calendario in formato "gigante". Questo scambio onesto di energie, nato tra me e Gianni, mi ha anche spinto a scrivere il pezzo dello scorso numero de "Il Contenitore". Il pezzo a molti (così mi dicono) non è piaciuto (qualcuno mi ha telefonato, qualcuno mi ha fermato per strada), perché io non ho menzionato chi da una vita permette a questa associazione di stare in piedi, soffermandomi solo su Gianni e Piero Del Soldato; involontariamente, poi, ho parlato di "nuova" associazione, depistando alcuni lettori facendogli credere che si trattasse effettivamente di una nuova e costituente associazione, mentre la borgata della quale si parla è la storica, quella di sempre. Beh che dovrei dire a mia discolpa, o meglio sono qui a "difendermi" (se così si può dire)?

No. Sono partito dalla buona fede e dall'entusiasmo, come sempre faccio e anche in questa circostanza farò lo stesso. Non ho abbastanza conoscenza della vita della borgata da poter scrivere un articolo sui suoi fondatori (forse prima ne avevo un briciolino visto che ho vogato per due anni), su chi realmente fa, visto che è da quando ho smesso di vogare che sono stato sempre un po' lontano per le mie scelte di volontariato sociale nel tempo libero, così mi sembrava comunque una buona occasione carpire le parole di Gianni, così come la possibilità che finalmente i ragazzi del Fezzano si svegliassero dall'eterno letargo e che finalmente in massa partecipassero a qualcosa di costruttivo per il paese. Allo stesso tempo mi sembrava bello che il mio gancio, Gianni, potesse in qualche modo continuare a dare un contributo come fece suo padre (quando vogavo io c'era lui e proprio in quella circostanza mi sono particolarmente affezionato alla sua persona), mi piaceva far trasparire palesemente con le mie parole un passaggio di consegne, nel senso che c'è un bisogno urgente di giovani su tutto... ecco anche perché la parola "nuova"... se tutto questo ha indispettito qualcuno me ne scuso, se sono stato impreciso e non giusto, me ne scuso nuovamente, ma visto che questa pagina è nata con la volontà di lasciare alla borgata marinara del Fezzano un modo per poter informare sulle sue iniziative e sulla sua storia, ero sicuro che qualcuno prima o poi l'avrebbe fatto da addetto ai lavori... un po' come fece Elisa (Carpena) nel suo articolo sulla vittoria del palio femminile di voga. Ripeto se devo chiedere scusa lo faccio pubblicamente, ma una cosa è certa che non ragionerò più in buona fede arroventandomi anche l'entusiasmo di pubblicizzare un qualcosa pensando che sia cosa buona. Parlerò di ciò che sono certo e spero che presto qualcuno dell'associazione riempi questa pagina che è nata con l'intento di tendere una mano.

Emiliano Finistrella

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paolletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

Di tutto un po'

I QUINDICI	15
I QUINDICI	14
I QUINDICI	13
I QUINDICI	12
I QUINDICI	11
I QUINDICI	10
I QUINDICI	9
I QUINDICI	8
I QUINDICI	7
I QUINDICI	6
I QUINDICI	5
I QUINDICI	4
I QUINDICI	3
I QUINDICI	2
I QUINDICI	1

Solo tu

PACIGO: ondate di gusti
 Estate '79 il tuo Pacigo.
 Una coppa piena di gelato macchiato e vaniglia
 con sopra tanta granella di amaretto
 e sciroppo di fragola.
 E nel mezzo una fragolina ciondolina
 ricoperta di sciroppo di cacao.
 Pacigo è solo Tanara!

tanara
 il gelato sulla tua lunghezza d'onda

SCORE<1> HI-SCORE SCORE<2>
 000000 000000

3 PAGINE CREDIT 00

QUANTI RICORDI...

Sempre più ricordi, sempre più per voi...



SETE D'INFINITO

Ognuno di noi, nella vita, quando deve affrontare problemi di una certa importanza, richiama a se ogni forza per risolverli.

Arrivato alla pensione, con un bagaglio di energie, sia fisiche che spirituali, non indifferente da poter impiegare, avevo deciso di dipingere. Poi ho abbandonato questo campo, perché troppo affollato di protagonisti. Ho scelto invece la via del mare, il quale mi consegna già dei legni semilavorati dalla Natura che è di per sé, senza l'intervento umano, una grande artista.

Pertanto, oggi vi presento l'ennesima opera dal titolo: "Sete d'infinito". Sono partito da un pezzo di radice che mi ha dato l'impressione di un corpo di una giovane ragazza sofferente. Naturalmente la Provvidenza mi ha aiutato a trovare le parti che mancavano per completare l'opera, che assemblate, danno proprio l'idea di una giovane ragazza con le braccia tese con forza verso il Cielo. Così impostata mi ha dato l'impressione del simbolo delle preghiere elevate verso nostro Signore.

Ugo Arcari

IL MURETTO

WANTED



Questa bella ed allegra foto, scattata il 19 ottobre 2006, raffigura la mia famiglia durante il festeggiamento del settantesimo compleanno di mio papà Rosario. Attraverso questo angolo, sempre pieno di ricordi e sorrisi, voglio sprigionare tutta la mia riconoscenza, affetto e amore nei confronti di questo prezioso nucleo grazie al quale ho imparato a camminare e, in seguito, ad affrontare i passi più importanti della mia esistenza. L'unico rammarico è che nella foto non appare la famiglia di mia sorella Rosalba (che vive felicemente in Sicilia)... ma, visto che sulla torta di mio padre c'era decorata proprio l'isola sicula, per un attimo ritorno bambino goloso ed impaziente e con il dito attingo furtivo a cotanta dolcezza... per me siete tutti diamanti e finché avrò il dono del respiro sussurrerò a tutti l'amore e la riconoscenza che nutro nei vostri confronti.

Emiliano Finistrella

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Adele Di Bella, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Nicola e Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Angela da Firenze, Famiglia Di Bella, Famiglia La Spina, Famiglia Merlisenna, Fabrizio Ravelli, Red Ronnie, Alfio Santocono e Gianna Sozio. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Emanuela Re, Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: ilcontenitore@email.it